

Memoria Scritte antisemite comparse, e subito rimosse, a Monti

Una Giornata per non dimenticare

La bravata di alcuni imbecilli ha cercato di oltraggiare le cerimonie della «Giornata della Memoria». Scritte antisemite sono apparse (e subito sono state rimosse) al rione Monti e in due diversi punti di via Cavour. «In giornate come queste – ha commentato il presidente della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici – cresce la mobilitazione nazionale, si manifesta la sensibilità di tutte le istituzioni, ed ecco che questo dà fastidio a chi si sente minacciato nella sua totale solitudine». Decine sono state le ma-



nifestazioni di solidarietà espresse alla comunità ebraica, dal mondo politico capitolino, senza distinzione fra gli schieramenti. Molto nutrito il programma degli appuntamenti in ricordo dell'Olocausto: dalle 11, quando al Quirinale, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano celebra il Giorno della Memoria, alle 20, quando al Tempio Maggiore, è in programma un incontro con i sopravvissuti ebrei ai campi di concentramento.

A PAGINA 2
Simona De Santis

L'anniversario Scritte antisemite contro Pacifici, la condanna unanime

Giornata della Memoria: arte, musica, convegni e l'omaggio di Napolitano

«Tutto come da copione». Così il presidente della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, commenta le scritte oltraggiate apparse, ieri, alla vigilia del Giorno della Memoria, al rione Monti. Ennesima scritta antisemita («27-01 la memoria non esiste») firmata da Militia, formazione di estrema destra. Non sono mancati gli insulti al presidente Pacifici («continui a meritare il fosforo bianco»). Altre scritte sono comparse in due diversi punti di via Cavour («Niente memoria e bugie» e «Israele non esiste»). «In giornate come queste – conclude Pacifici – cresce la mobilitazione nazionale, si manifesta la sensibilità di tutte le istituzioni, ed ecco che questo dà fastidio a chi si sente minacciato nella sua totale solitudine». Decine sono state le manifestazioni di solidarietà espresse alla comunità ebraica, dal mondo politico capitolino, senza distinzione alcuna fra gli schieramenti. Ferma la



Giuseppe di Porto Detto Peppe, matricola 167988, con i nipoti e bis-nipoti (Foto Ansa)

condanna del sindaco Gianni Alemanno: «Le scritte apparse nel rione Monti, e subito rimosse, rappresentano un'offesa per l'intera città. Il gesto sconsiderato di qualche provocatore non può né cancellare né macchiare la

Memoria della Shoah». Anche per il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, si tratta del «gesto di un ristretto gruppo di imbecilli». «Ora basta – aggiunge il vice presidente del Senato e commissario del Pd Lazio, Vannino Chiti – da troppo tempo Roma è teatro di atti di intolleranza che non possiamo più accettare». E non ha dubbi la presidente della Regione, Renata Polverini: «Celebreremo con ancora maggiore convinzione il Giorno della Memoria, proprio per rispondere a chi si ostina a diffondere sentimenti razzisti, antisemiti e negazionisti». Gli appuntamenti in ricordo dell'Olocausto si susseguono senza sosta: alle 11, al Quirinale, il presidente

della Repubblica Giorgio Napolitano celebra il Giorno della Memoria. La sera del 17, ospita invece il convegno: «Mai più? Chi progetta lo sterminio degli ebrei oggi». Mentre, alle 20, al Tempio Maggiore, è in programma un incontro con i sopravvissuti ebrei ai campi di concentramento. Dalle 10, nella sala Multimediale della Casa della Memoria e della Storia, replica del film «Alla fine arrivano i turisti», diretto da Robert Thalhe (iniziativa del Goethe-Institut); segue, alle 17, la premiazione del Concorso Letterario «La Memoria» del Laboratorio Gutenberg e, alle 18, la proiezione del documentario «Porrajim. Parole in musica» che racconta, attraverso l'opera del noto musicista romeno Santino Spinelli, la persecuzione nazifascista dei Sinti e dei Rom. Attraverso la musica e l'arte, il ricordo della Shoah non si ferma oggi: il 30 gennaio, presso l'Accademia Filarmonica Romana concerto di Leopold Kozłowski l'ultimo klezmer di Galizia; e nella sinagoga di Ostia, sempre il 30 gennaio inaugurazione dell'esposizione «As in memoria 6» curata da Adachiara Zucchi. Tutto, per non dimenticare.

Simona De Santis